

Cerca

IT

Accesso

Registrati

FUNDSPEOPLE

News

Community

Events

Analysis

Learning

FRANKLIN
TEMPLETON

Comunicazione di marketing

Obbligazionario?
Sempre!

Tutti gli investimenti comportano rischi. © 2022 Franklin Templeton. Tutti i diritti riservati.

Temi

Notizie

Video

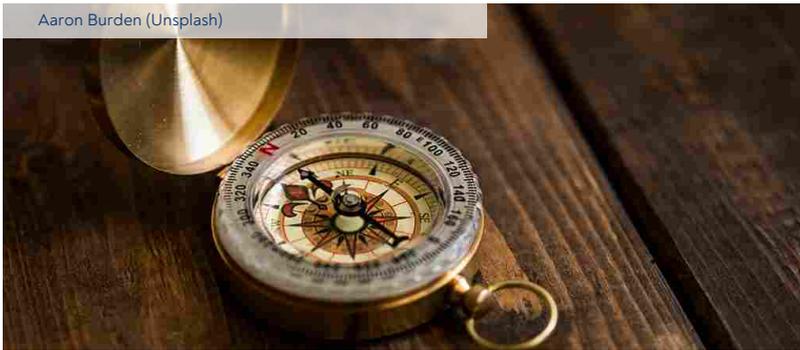
Podcasts

MACROECONOMIA

REVISIONE DEL QUADRO DI ASSET ALLOCATION
STRATEGICA

FundsPeople - 27 aprile 2022

Aaron Burden (Unsplash)



Negli ultimi tre anni - da prima dello scoppio della crisi del COVID-19 - **Pascal Blanqué**, di recente nominato presidente dell'**Amundi** Institute, ha sostenuto la tesi di un cambiamento di regime macro finanziario, inizialmente guidato dal declino del commercio mondiale come principale motore della crescita globale. Poi è arrivata l'inflazione, che ha spinto ulteriormente nella direzione di **un mondo più frammentato, per le differenti esposizioni dei Paesi alla dinamica dei prezzi e il diverso spazio di manovra delle banche centrali.**

"La crisi del COVID-19 ha agito come un acceleratore di tendenze, a causa della sua impronta di de-globalizzazione e delle strozzature implicite nella catena di approvvigionamento. Molti catalizzatori di crescita si sono consolidati, mentre il modello di banca centrale unificata è finito. **Non prevediamo più un ciclo economico globale sincronizzato.** Piuttosto, potremmo assistere a cicli regionali e a una crescente frammentazione a livello nazionale, un fattore che suggerisce che **il rischio Paese è tornato con forza**", dice.

Più recentemente, la guerra tra Russia e Ucraina ha rafforzato le argomentazioni a favore delle divergenze tra Paesi, aggiungendo al mix esplosivo il rischio geopolitico e spingendo l'inflazione al rialzo in modo non uniforme a causa dei diversi impatti

Tempo di lettura: **4 min.**IL SALONE DEL
RISPARMIO
IL FUTURO HA UN TEMANDE FUTUROMilano
10-11-12
Maggio 2022Mico
Via Gattamelata
Gate 16UMANO
RESPONSABILE
DIGITALEIscriviti su
www.salonedelrisparmio.comUn evento ideato e
organizzato da
ASSOESTIONIcon il supporto di
PR|Vision

dell'aumento dei prezzi delle materie prime.

Analisi delle tendenze

Nel mezzo di queste eccezionali trasformazioni, **Blanqué ritiene che questo sia un buon momento per analizzare le tendenze a lungo termine e le lezioni del passato in relazione ai rendimenti assoluti e relativi (sia per gli asset sicuri che per quelli rischiosi) e riguardo ai benefici e alle insidie della diversificazione.**

"Guardando indietro, abbiamo già assistito a cambiamenti inaspettati in correlazioni o dinamiche di rendimento abbastanza stabili, che hanno portato gli investitori a ripensare il loro approccio di asset allocation. **Nel 2008, durante la Grande Crisi Finanziaria, gli investitori pensavano di essere diversificati tra le classi di attività al picco, ma non lo erano al fondo, poiché la maggior parte delle classi di attività si è rivelata correlata a un unico fattore. Quindi, la diversificazione delle classi di attività ha fornito pochi benefici durante il periodo peggiore della crisi.** dal momento che gli unici veri diversificatori erano beni rifugio come i Treasuries americani e l'oro", ricorda Blanqué.

Come spiegato dall'esperto, l'entusiasmo iniziale degli investitori per l'allocatione basata sui fattori si è tradotta in una certa delusione, poiché le politiche monetarie non ortodosse hanno forse indebolito, almeno temporaneamente, il potere della diversificazione attraverso fattori. **"Più recentemente, le metriche di correlazione tradizionali hanno cominciato a infrangersi di fronte all'inflazione** (per esempio, la correlazione tra azioni e obbligazioni governative è diventata positiva) sfidando ulteriormente il quadro di diversificazione tradizionale", avverte.

Revisione del quadro dell'asset allocation strategica

A suo parere, l'attuale passaggio in un regime ad alta inflazione avrà implicazioni chiave per gli investitori. "Con la crescente frammentazione e la diminuzione della correlazione tra i Paesi, **i benefici della diversificazione globale stanno tornando a fuoco**, dopo essere stati gravemente indeboliti dalla correlazione effettiva dei portafogli globali al singolo fattore del commercio globale", spiega.

Per Blanqué, in un ambiente così frammentato, caratterizzato da un'inflazione elevata e crescente, i rendimenti reali torneranno alla ribalta, poiché gli investitori cercano fonti di rendimenti reali positivi ed esposizione ad attività che sono

positivamente correlate all'inflazione. In questo contesto, ritiene che gli investitori dovrebbero rivedere il loro quadro strategico di asset allocation e concentrarsi su tre aspetti:

Le attività sicure si riveleranno non essere così sicure come gli investitori pensano e richiederanno agli investitori di ampliare il loro universo di investimento nella ricerca di protezione dall'inflazione.

"È il momento di riconsiderare il ruolo delle obbligazioni sovrane nell'asset allocation, dato che probabilmente deluderanno gli investitori nel nuovo regime e li spingeranno a cercare altre fonti di rendimento reale positivo. Le allocazioni di base alle obbligazioni sovrane dovrebbero essere ridotte, e gli investitori dovrebbero cercare attività regionali con il potenziale di offrire rendimenti reali positivi e titoli legati all'inflazione", raccomanda.

Nel complesso, egli ritiene che il cambio di regime implicherà rendimenti reali bassi/negativi sulle attività sicure con una volatilità potenzialmente più elevata, ma anche una maggiore diversificazione tra i rendimenti reali delle obbligazioni sovrane nelle diverse regioni dove i cicli economici e i rischi geopolitici saranno tra loro differenti. "Questo richiede una revisione dell'allocazione obbligazionaria dei Paesi core con l'aggiunta di obbligazioni dei Paesi emergenti che possono fornire tassi reali positivi in alcune economie emergenti, dove la stretta monetaria è vicina al suo picco in relazione alla dinamica dell'inflazione, e anche in obbligazioni legate all'inflazione, per cercare protezione da tale aumento dei prezzi", afferma.

Le azioni globali e gli immobili meritano un'allocazione maggiore e dovrebbero trarre maggiori benefici dalla diversificazione su scala internazionale.

"La maggiore frammentazione del ciclo economico e la riorganizzazione delle sfere di influenza geopolitica aumenteranno la dispersione dei rendimenti tra i Paesi dopo diversi decenni di 'integrazione latente' guidata dall'elevato co-movimento del rischio globale. Pertanto, in un mondo di bassi rendimenti reali per le attività sicure, gli investitori dovrebbero aumentare la loro allocazione alle attività di rischio, a condizione di ampliare la loro prospettiva globale (compresi i mercati emergenti) e, inoltre, aggiungere attività reali", dice.

La correlazione tra attività sicure e rischiose sta diventando positiva, poiché il fattore

inflazione guida entrambe le asset class.

"Gli investitori dovrebbero quindi considerare strutturalmente di cercare di aumentare la diversificazione guardando ai beni reali, all'oro, alle valute e alle strategie di investimento che hanno una bassa correlazione con le azioni e le obbligazioni", conclude.

I PIÙ LETTI

L'importanza dell'indice di Sharpe al momento di selezionare un fondo di investimento



Le SGR più grandi del mondo per patrimonio



Quanto costa registrare un fondo di investimento alternativo in Europa?



Allfunds Bank diventa la più grande piattaforma europea per i fondi comuni

1 2 >

NOTIZIE COLLEGATE

31 marzo 2022

Amundi annuncia una serie di nomine strategiche



30 marzo 2022

Amundi lancia il nuovo desk Equity Capital Markets



16 febbraio 2022

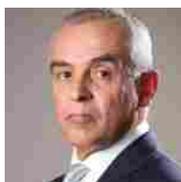
Amundi dà vita a una divisione di ricerca e nomina il nuovo CIO



4 febbraio 2022

Amundi scelta da BNY Mellon per supporto sui servizi di sicurezza

1 2 >

PROFESSIONISTI COLLEGATI

Pascal Blanqué

Amundi Institute
Amundi

SOCIETÀ COLLEGATA

Amundi
ASSET MANAGEMENT